

## Il comitato "No al pozzo" scrive a Chiamparino "Vogliamo chiarezza"

Tarda a essere divulgato il verbale dell'ultima conferenza dei servizi ospitata negli uffici della Regione Piemonte di Torino lo scorso 14 ottobre e per non fare dimenticare le argomentazioni a sostegno del «No al pozzo petrolifero esplorativo di Carpignano Sesia», il Comitato Dnt-Difesa nostro territorio, scrive un'accorata lettera al governatore Sergio Chiamparino. La missiva è firmata da Marcello Marafante, il presidente del sodalizio che si oppone al progetto di trivellazioni: «Le integrazioni che dovrebbero essere migliorative presentate da Eni non apportano alcuna novità se non la curiosa espansione dell'ipotetico giacimento. Siamo di fronte a una fraudolenta manipolazione della realtà». Marafante sottolinea il discutibile comportamento finora messo in pratica dalla multinazionale energetica: «Sul piano tecnico le integrazioni riconfermano nella loro integrità le linee del progetto iniziale la cui sicurezza ed efficienza è validata a senso unico. Il messaggio che viene fatto passare come una verità inconfutabile è che essendo Eni una grande azienda, per definizione le tecnologie applicate sono le migliori possibili». L'invito a fare un



Marcello Marafante

sopralluogo a Carpignano Sesia viene rivolto al presidente Chiamparino, così da toccare con mano gli aspetti più critici: «Gli itinerari che il progetto propone per l'accesso al sito di perforazione da parte dei mezzi di cantiere richiederanno lavori molto onerosi. Realizzare nuove infrastrutture stradali, utili unicamente a Eni, accresce il già esasperato consumo del suolo. Abbiamo già ribadito quanto sia doveroso da parte della Regione Piemonte assumere una posizione chiara e definitiva sulla questione del possibile insediamento Eni a Carpignano. È ora di porre fine al ricatto permanente nei confronti dell'Est Sesia». (R.L.)